

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.921 PUBBLICITA' - ann. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Banchi e spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (BPI) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: Pressi e abbonamenti: Anni, Sem., Trim., Mens. (con edizioni dei lunedì), RINASCITA, VIE NUOVE, Conto corrente postale 1/29795

I DRAMMATICI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Il generale peronista Valle condannato a morte sarebbe stato fucilato ieri sera a Buenos Aires

250 fucilati? - Contrasti interni e internazionali sono il retroscena della insurrezione e rendono problematica la stabilità di Aramburu

BUENOS AIRES, 12. — Dopo l'annuncio, dato ieri sera dal presidente Aramburu, dell'arresto dell'industriale Lacomarini, accusato di aver fornito i fondi agli insorti, la notizia di oggi è la cattura certa del generale Juan José Valle, e quella probabile del generale Tanco. I due capi della rivolta. La notizia dell'arresto di Valle è stata diffusa questa mattina, mentre nelle prime ore del pomeriggio si è appreso che una Corte marziale ha pronunciato la condanna a morte. Secondo notizie ufficiose, riferite questa notte anche dalle radio argentine, la fucilazione sarebbe stata già eseguita. Le esecuzioni capitali sono state ieri, secondo fonti non ufficiali, 39, mentre altri 6 prigionieri sarebbero stati passati per le armi stamane. Secondo le stesse fonti, i fucilati da domenica ad oggi sono stati 252. Ufficialmente è stata annunciata solo la fucilazione di 38 persone. E' stato peraltro annunciato oggi ufficialmente che dalla prossima mezzanotte tutte le condanne a morte pronunciate dalle Corti marziali saranno commutate in ergastolo dal presidente. Ieri sera Aramburu ha ricevuto il leader radicale Frondizi, e più tardi il ministro Fermin Lafitte, amministratore apostolico dell'Arcivescovado, i quali lo avrebbero spinto a chiedere questa linea di clemenza. Pare anche che già il presidente avrebbe concesso la grazia a undici condannati a morte, mentre si conferma che la legge marziale cesserà di essere applicata alla mezzanotte di oggi.



BUENOS AIRES — Uno dei capi della insurrezione peronista di domenica in Argentina, il generale Juan Tanco, fotografato con Peron quando questi era presidente

già detto il presidente. Senza fornire alcun elemento concreto, egli ha affermato che « la procedura, i sistemi e la organizzazione della rivolta sono tipici del comunismo ». Si tratta palesemente di un tentativo inabile, cui non prestano fede nemmeno gli osservatori solitamente più interessati ad accreditare qualunque fondazione contro i comunisti. Invece, il retroscena politico dei tumulti di domenica è più complesso di quanto non appaia dall'atteggiamento governativo, e non sono pochi quelli che osservano come il moto insurrezionale debba aver contato su un appoggio esterno. Tali osservazioni che potrebbe ripetersi con maggiore forza se Aramburu non modificasse il suo atteggiamento nel senso richiesto dagli interessi « panamericani » degli Stati Uniti. Si ricorda a questo proposito la fine dell'immediato predecessore di Aramburu, il generale Lonardi, il quale aveva inteso instaurare in Argentina un « peronismo senza Peron ». D'altra parte, non mancano all'interno motivi di malcontento e di tensione, a cominciare dalla svalutazione della moneta, il peso, e conforme aumento del costo della vita, mentre sono state colpite da provvedimenti di confisca dei « profitti di regime » realizzati al tempo di Peron. Infine, negli ultimi tempi si è aggravata la tensione fra liberali e cattolici, i quali ultimi hanno subito un duro colpo con le dimissioni del ministro della educazione Dell'Orto Maini due mesi or sono. Il contrasto più forte rimane tuttavia quello fra la marina e l'esercito, e non a caso la ribellione di domenica, cui partecipavano i reparti e quadri dell'esercito, è stata soffocata dal principale esponente della marina, l'ammiraglio Rojas. Fra gli episodi di cui si comincia ad avere notizia ce n'è uno significativo: mentre Rojas era impegnato nella azione repressiva il ministro della guerra, di sua personale iniziativa, creava di un suo subordinato un servizio di lavoro, incaricando il colonnello Lopez di assumere tale incarico. Ma Lopez, giunto alla sede di quello che avrebbe dovuto essere il suo ufficio, se ne vedeva contrastare il passo da guar-

die armate, per cui doveva desistere. Tali sono dunque le condizioni in cui esercita il potere Aramburu, stretto fra i contrasti e quelle che hanno origine a Washington, e opera su lui per spingerlo ad abbandonare interamente ogni residuo di nazionalismo, in omaggio alla « amicizia » con gli Stati Uniti. L'elemento che più di ogni altro aveva contribuito, del resto, a portare alla sommità dello stato questo generale di 62 anni, ostico al servizio della scuola di guerra di Parigi, è costituito dalle sue tendenze radicali, che lo facevano sembrare adatto a liquidare la destra nazionalista e peronista. Tale è la ipotesi che egli ha creduto di poter condurre a termine con la repressione, traendo pretesto dai tumulti di ieri

NUOVI DRAMMATICI SVILUPPI NELLA QUESTIONE DI CIPRO

Scotland Yard sequestra nottetempo e deporta l'archimandrita Makeriotis

Il prelado trasportato all'aeroporto e fatto partire nel giro di pochi minuti - Il segretario dell'etnarchia di Cipro pronto a incontrare Eden - Un'altra sentenza di morte a Nicosia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 12. — Con una procedura che ricorda da vicino quella seguita a Cipro nei confronti dell'arcivescovo Makarios, la polizia britannica ha arrestato nel cuore di questa notte e deportato in un portavoce governativo l'archimandrita Kallinikos Makeriotis. La notizia è stata data oggi dall'ambasciatore a Londra e solo più tardi è stata confermata dal ministero degli Interni. Lloyd George, « nel pubblico interesse ». L'archimandrita è stato prelevato a mezzanotte nella sua abitazione da una squadra di agenti di Scotland Yard, che gli ha ingiunto di fare i bagagli nel giro di pochi minuti e gli ha vietato di alzare il chiavichio. Poco dopo, il prelado è stato fatto salire a bordo di un'automobile della polizia, che attendeva dinanzi alla porta di casa e che lo ha portato a grande velocità all'aeroporto. Senza fermarsi al posto di controllo doganale, la macchina ha raggiunto un aereo in sosta sulla pista di volo, sul quale gli agenti hanno fatto salire Makeriotis, trattandolo quindi fino al decollo, per assicurarsi che egli lasciasse il suolo inglese. Un portavoce dell'etnarchia (direzione) della chiesa greco-ortodossa di Londra ha dichiarato che il sequestro di Makeriotis è stato avvertito solo poche ore prima. Egli ha precisato che il quarantacinquenne prelado è di epistola di nascita e cittadino greco: si trovava a Londra da quattro anni ed era molto ben voluto nella comunità. Un membro dell'associazione greco-ortodossa di Londra ha detto a sua volta che Makeriotis aveva ricevuto negli ultimi tempi diverse visite di funzionari di Scotland Yard, i quali lo avevano avvertito, in relazione alle voci corse sulla sua attività in patria. Egli ha precisato che il quarantacinquenne prelado è di epistola di nascita e cittadino greco: si trovava a Londra da quattro anni ed era molto ben voluto nella comunità.

verso questa soluzione deve essere il ritorno dall'esilio dell'arcivescovo Makarios. Ha aggiunto di non escludere un incontro con Eden, nel caso che questi lo desiderasse. Ad Atene, dove è giunto in giornata, l'archimandrita Makeriotis ha dichiarato che la sua deportazione dall'Inghilterra costituirà « un ulteriore ostacolo agli sforzi per risolvere la questione di Cipro ». Il prelado ha detto poi di voler recare a Cipro — suo paese natale — a combattere come cipriota, per l'« Enosis » (unione con la Grecia). A Nicosia le autorità militari inglesi hanno emesso una nuova condanna a morte contro il leader marxista, un giovane ventiduenne, come Karalis e Demetriu, i patrioti implicati qualche settimana fa, accusato al pari di loro di avere attentato alla vita di due militari della RAF. VICE

PER RISOLVERE LA VERTENZA SU FORMOSA

La Cina propone un incontro fra Ciu En-lai e Foster Dulles

La proposta è stata avanzata nel corso delle conversazioni di Ginevra fra gli ambasciatori dei due paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO, 12. — La Cina ha proposto agli Stati Uniti nuove conversazioni fra i rispettivi ambasciatori in corso a Ginevra, una nuova formula per giungere alla soluzione pacifica della controversia determinata dalla presenza di forze americane nell'area di Formosa. La formula suggerita dal governo di Pechino consiste in una dichiarazione comune con cui i due Paesi dovrebbero rinunciare all'uso o alla minaccia della forza per risolvere la loro vertenza e nel tempo stesso impegnarsi a stabilire concretamente, entro due mesi, mezzi atti a dare alla vertenza una sistemazione negoziata, fra i quali anche un incontro fra Ciu En-lai e Dulles. La proposta cinese è stata presentata l'11 maggio a Ginevra dall'ambasciatore Uung Ping-nan all'ambasciatore Johnson, e stasera un annuncio rilasciato alla stampa dal Ministero degli Esteri della Repubblica popolare. L'annuncio dice che « se da parte americana si vuole sinceramente risolvere con metodi pacifici la disputa tra Cina ed USA nell'area di Formosa, non c'è alcuna giustificazione per protrarre oltre i colloqui di Ginevra, e non accettare la formula cinese ». Ci si può chiedere come una la diplomazia cinese abbia deciso proprio ora di rendere nota una proposta che risale a più di un mese fa. E' probabilmente perché di fronte alla tattica dilatoria adottata dal Dipartimento di Stato per questa come per le precedenti proposte cinesi a Ginevra, Pechino ha considerato opportuno ancora una volta precisare pubblicamente le sue responsabilità. Ma l'annuncio cinese in questo momento sembra anche essere, più in generale, una risposta al tentativo che la propaganda di certi circoli americani sta facendo per dare all'opinione pubblica internazionale l'impressione di un riaccentramento della tensione in Estremo Oriente. Il clamore con cui quella propaganda ha sfruttato la espulsione della commissione dei neutrals da Formosa, è un'azione che evidentemente lo scopo di restituire un po' di contenuto alla guerra fredda. L'annuncio cinese a proposito di Formosa serve a ricordare che invece proprio nel settore dell'Estremo Oriente, dove le vertenze e aperte sono ancora le

cause di conflitto, le condizioni per l'accordo vanno sia pure lentamente evolvendo e le posizioni contrastanti sono molto più vicine che alcuni mesi fa a trovare un punto di incontro. FRANCO CALAMANDREI

netto che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica hanno fatto sapere di essere favorevoli alla Vienna venga scelta quale sede del colloquio delle entità atomiche internazionali. Il visitatore notturno era un elefante. PARTI (Australia Occidentale) 12. — Il proprietario di una villetta alla periferia di Perth che, sentendo l'elefante bussare alla porta mentre andava a dormire, si era recato ad aprire, ha avuto la sorpresa di trovarsi di fronte un elefante. Il pachiderma, fuggito da un vicino circo, cercava evidentemente riparo alle intemperie. A trar d'imbarrazzo il pover'uomo sono fortunatamente sopraggiunti i guardiani del circo. Avrà sede a Vienna l'Ente atomico mondiale. VIENNA, 12. — Il ministro degli Esteri Figl ha comunicato stamane ai colleghi del gabinetto che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni si riunirà a Vienna il 14 giugno. ALLI VIGILIA DEL VIAGGIO IN U.S.A. Pineau parla sulla distensione. Oggi al Consiglio dei ministri francese gli spostamenti nella diplomazia

Krusciov e Tito giunti a Krasnodar

Il principe ereditario iemenita a colloquio con Vorosilov, Bulganin e Scipiov

MOSCA, 12. — Il maresciallo Tito e il primo segretario del Pcus, Krusciov, sono giunti oggi in treno a Krasnodar a circa 560 chilometri da Stalingrado, da dove erano partiti la scorsa notte. Essi si recano a Sochi, sul Mar Nero, donde ripartiranno fra tre giorni alla volta di Mosca per riprendere i colloqui politici. A Mosca, intanto, il principe ereditario e ministro degli Esteri dello Yemen, Seif Allah Mohammed al Badr, è stato ricevuto da Vorosilov, Bulganin e dal ministro degli Esteri Scipiov, in separati udienze. Secondo quanto si dichiara in ambienti iemeniti, il principe si troverebbe nel corso dei colloqui di Mosca la questione di un contributo sovietico alle ricerche petrolifere nel suo paese. SAPPORO, 12. — Il presidente della commissione per l'energia atomica, Mizutani Shoriki, ha comunicato ai giornalisti che il Giappone imporrà alla Gran Bretagna, anziché agli Stati Uniti, il suo primo reattore atomico, se da parte inglese non saranno richiesti accenti segreti relativamente alle informazioni in campo atomico. La spesa che il Giappone e la Corea per l'acquisto del reattore, si aggira sui quaranta milioni di dollari, pari a circa ventimila miliardi di lire. PRELATI SOVIETICI ospiti di Wall Street. NEW YORK, 12. — Nel corso di una colazione offerta ieri dalla National City Bank, il Metropolita Nikolai, che guida una delegazione di otto prelati giunti dall'URSS ospite del Consiglio nazionale delle Chiese, ha espresso « i più calorosi auguri per il successo e la prosperità del mondo finanziario americano ». CONTIATI NELL'ANTARIDE fra sovietici e americani. WASHINGTON, 12. — La marina statunitense annuncia che la base americana « Little America », nell'Antartide, ha stabilito un contatto radio con la base sovietica nell'Antartide situata a Mimy, a 1.650 miglia di distanza. L'annuncio dichiara che « sono state proposte visite reciproche tra gruppi americani e sovietici », ma non precisa se sono stati presi accordi per questi scambi di visite. Il primo contatto con la base sovietica — prosegue l'annuncio della marina americana — è avvenuto il mese scorso, e da allora tra le

IL PROCESSO CONTRO I BANDITI ROMENI A BERNA

Depone sull'attacco alla Legazione la vedova dell'autista assassinato

Ha depresso anche l'incaricato di affari romeno Stoffel — I quattro imputati hanno confermato l'esattezza dei reati che sono stati loro contestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BERNA, 12. — E' stata una giornata di dense emozioni quella di oggi al processo contro i quattro banditi romeni imputati nell'attacco alla Legazione di Berna. La giornata in cui i banditi hanno narrazioni del vicende dell'assalto, dell'uccisione dell'autista e dell'occupazione dell'edificio della Legazione romana. Inoltre, si sono avute anche deposizioni di grande valore, particolarmente da parte della signora Setu, vedova della vittima, venuta apposta da Bucarest per testimoniare, e dall'incaricato di affari romeno in Svizzera, Emerich Stoffel. La giornata si è iniziata con l'interrogatorio degli accusati, che ha messo a nudo la brutalità degli aggressori e il loro rivoltante cinismo. I quattro banditi, addetti al portatore a cedere, Augel Setu: « Vidi arrivare l'autista e poco dopo vidi l'autista avanzare nella notte verso di noi che eravamo nascosti a pochi passi. Chiese chi fossimo, risposi che volevamo parlargli. Si avvicinò di nuovo e gli intimai di alzare le mani. Anziché ubbidire rimase di fronte a me con le mani in tasca. Con la mano destra gli punta il mitra addosso mentre la sinistra aveva una pistola elettrica; l'autista si cavò le mani dalle tasche e afferrò la canna del mitra nell'intenzione di disarmarmi. Presi allora la scure e gli diedi un colpo violento sulla testa. Egli portò le mani alla ferita che gli avevo procurato e corse verso l'auto. Lo seguì e gli scacciai addosso una salva di 8-10 colpi da circa due metri. Il racconto dei banditi proseguì l'interrogatorio in sala e fu molto interessante. Prima di entrare in azione, davanti al parco, ci siamo tutti ingiunochiati e abbiamo recitato una preghiera al buon fine della nostra azione », afferma il bandito. Lo stesso imputato, idopa il ferimento dell'autista,

Inventato in Francia l'« automa poliziotto »

Registra le violazioni del codice stradale

PARIGI, 12. — Un ingegnere francese ha inventato l'« automa poliziotto » e cioè un apparecchio che registra le violazioni al codice stradale ed annota il numero di matricola delle macchine, rendendo così agevole la punizione dei colpevoli. Si tratta di un apparecchio fotografico elettronico collegato a una macchina a nastro, a cinque metri di distanza, trasversalmente sulla strada. Ogni macchina, nell'attraversare il punto in cui è sistemato il primo cavo, mette in moto un apparecchio elettronico, questa funziona per un tempo corrispondente a quello che impiega il veicolo per raggiungere il secondo cavo. Se la macchina non supera una data velocità massima, il cronometro si ferma automaticamente, ma se la macchina supera la velocità limite, nel raggiungere il secondo cavo, prima che il cronometro abbia cessato di funzionare, fa scattare automaticamente lo sbattuto fotografico e il suo numero di matricola verrà registrato. Quattordici morti per la ressa in un cinema. CITTA DEL MESSICO, 12. — Quattordici persone, di cui dodici bambini, sono rimasti uccisi in seguito al panico, causato da una falsa allarme, in un cinematografo di Cuernavaca, centro turistico a 80 km. dalla capitale.

Divorziato Arthur Miller forse sposerà la Monroe

Gli piacerebbe che Marilyn recitasse in una sua commedia

RENO, 12. — Il drammaturgo americano Arthur Miller ha ottenuto il divorzio dalla moglie Grace Slatery, che ha accusato di « estrema crudeltà mentale ». La coppia si era sposata nel 1946 e aveva avuto due bambini. « Ora che siete tornato libero — è stato chiesto a Miller — quali sono i vostri progetti nei confronti dell'attrice Marilyn Monroe? ». « Ho già parlato abbastanza sull'argomento, ma le ho risposto: « Non so come fare a scrivere una commedia per qualcuno, ma sarei felice se in una delle mie commedie ci fosse una parte per lei ».

Contraso nippo-americano per un reattore nucleare

SAPPORO, 12. — Il presidente della commissione per l'energia atomica, Mizutani Shoriki, ha comunicato ai giornalisti che il Giappone imporrà alla Gran Bretagna, anziché agli Stati Uniti, il suo primo reattore atomico, se da parte inglese non saranno richiesti accenti segreti relativamente alle informazioni in campo atomico.

Prelati sovietici ospiti di Wall Street

NEW YORK, 12. — Nel corso di una colazione offerta ieri dalla National City Bank, il Metropolita Nikolai, che guida una delegazione di otto prelati giunti dall'URSS ospite del Consiglio nazionale delle Chiese, ha espresso « i più calorosi auguri per il successo e la prosperità del mondo finanziario americano ».

Coniati nell'Antaride fra sovietici e americani

WASHINGTON, 12. — La marina statunitense annuncia che la base americana « Little America », nell'Antartide, ha stabilito un contatto radio con la base sovietica nell'Antartide situata a Mimy, a 1.650 miglia di distanza. L'annuncio dichiara che « sono state proposte visite reciproche tra gruppi americani e sovietici », ma non precisa se sono stati presi accordi per questi scambi di visite. Il primo contatto con la base sovietica — prosegue l'annuncio della marina americana — è avvenuto il mese scorso, e da allora tra le

La preparazione della rivolta era del resto, come qualcuno ha detto oggi a un osservatore europeo, un segreto di Pulcinella. Vale a dire che tutti ne erano al corrente, ma nessuna misura fu presa per prevenire i tumulti, dai quali Aramburu si attendeva per l'appunto l'occasione buona per compiere seriamente i peronisti, come sta tentando di fare in questi giorni. Secondo taluni tutti i capi peronisti sarebbero ormai prigionieri e in attesa di condanna, così che « Peron dovrebbe tornare personalmente in Argentina, per rendere possibile un nuovo moto a suo favore ». Nel contempo, si sviluppa il tentativo di coinvolgere nelle responsabilità della insurrezione, e quindi delle rappresaglie, i comunisti, onde sfruttare l'occasione per colpire anche questa forza di opposizione. Dopo le dichiarazioni fatte ieri al riguardo da Aramburu, è tornato oggi all'attacco il vice presidente ammiraglio Rojas, il quale tuttavia non ha potuto dire nulla di nuovo vago di quanto avesse

Pietro Ingrao, direttore. Anelli Copia vice di red. Stabilimento tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre 149 - Roma. L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. SANDRO RODONI